

un tocco di classe
una scelta di qualità

**NOI DUE
COUNTRY**

Marina Grande



Jolly Tabacchi

La soluzione
per
ogni problema

Marina Grande

€ 2,50 - ANNO 29 - N. 3-4

23 MAGGIO 2015

Periodico di Cultura, Costume e Vita Isolana

E-mail: procidaoggi@libero.it

Organo dell'Associazione Culturale Procida Oggi
Partita IVA - Codice Fiscale 91002910635
Direzione, Redazione, Amministrazione:
80079 Procida - via Solchiaro, 31
Telefono 081.8101403 - Telefax 081.8101403

REGINA AURELIO, VINCENZO CAPEZZUTO, DINO AMBROSINO, ELIO DE CANDIA, CANDIDATI A SINDACO DELL'ISOLA

Al voto per eleggere sindaco e amministratori

Il 31 maggio alle urne per Comune e Regione

Pronti, via: il 31 maggio prossimo Procida va alle urne per eleggere la classe dirigente che l'amministrerà nei prossimi cinque anni. Le liste che si fronteggiano, con i loro candidati a sindaco dell'isola, sono quattro. "Movimento Cinque Stelle", "Per Procida", "La Procida che vorrei", "Adesso Procida". Le citiamo nell'ordine di presentazione al Comune che poi è risultato essere lo stesso di quello sorteggiato, a Pozzuoli, per la registrazione che troveremo sulla scheda elettorale.

L'unico gruppo che ha riferimento politico nazionale è il primo, il partito di Beppe Grillo. Esso presenta come candidato sindaco una donna, la signora Regina Aurelio, che lavora in un esercizio di alimentari di Marina Grande. Le altre formazioni sono liste civiche e raggruppano persone ed idee "trasversali", di destra, di sinistra, di centro, unite dal desiderio comune (così sostengono) di volere il bene del paese.

La seconda lista "Per Procida" fa riferimento all'Amministrazione che ha governato l'isola negli ultimi cinque anni e candida a sindaco il primo cittadino uscente Vincenzo Capezzuto. Presenti anche gli assessori Lella Aiello e Maria Capodanno, Menico Scala, e il candidato a sin-



Regina Aurelio



Vincenzo Capezzuto



Dino Ambrosino



Elio De Candia

daco del gruppo "La Svolta", nelle elezioni del 2010, l'avvocato Mariano Cascone. Non si presentano gli assessori uscenti Enrico Scotto di Carlo e Peppino Giacchino.

La terza lista "La Procida che vorrei" prende corpo dalla "sinistra" presente nel Consiglio Comunale: il candidato a sindaco è il capogruppo del PD Dino Ambrosino. Con lui si candidano i consiglieri Antonio Intartaglia, Nico Granito, Barti Scotto di Perta, Nino Visaggio, e

il segretario della sezione isolana del PD, l'avvocato Titta Lubrano Lavadera.

La quarta lista "Adesso Procida" candida a sindaco Elio De Candia, che è stato assessore e vice sindaco con Vincenzo Capezzuto fino allo scorso gennaio quando è stato rimosso dalla carica per dissensi politici. De Candia, infatti, ha promosso sull'isola un movimento politico che ha, poi, appoggiato il candidato alle primarie regionali del PD, il parlamentare europeo An-

drea Cozzolino, sconfitto da Vincenzo De Luca. La lista, fa comunque riferimento all'assessore regionale Pasquale Sommese (NCD) che è sbarcato a Procida con una manifestazione presso il ristorante "La Torre". Con De Candia, in lista, troviamo Raimondo Costagliola d'Abele, ex assessore dell'amministrazione di Luigi Muro il quale, chiamato in causa per la vicenda della metanizzazione isolana, ha preferito fare un passo indietro rinunciando alla candidatura di

Sindaco che aveva, in precedenza, concordato con Vincenzo Capezzuto. Presente in "Adesso Procida" anche il consigliere comunale uscente Generoso Cibelli.

L'isola, in verità, non mostra eccessivo entusiasmo di fronte alla contesa elettorale. Scettica e sorniona aspetta e riflette. Considerato che i candidati in lizza sono ben sessanta (con 26 donne) è scontato che l'elettorato sarà sottoposto a pressioni di ogni genere: legami familiari e

amicali si intrecceranno ai motivi di interesse sociale e politico. Non mancheranno anche quelli di carattere economico e più "propriamente" di potere.

Come andrà a finire lo sapremo solo nella lunga notte dello scrutinio del 31 maggio. Noi ci auguriamo che a votare ci vadano in molti in modo che chiunque vinca, si potrà dire che "comunque sarà un successo" della democrazia. In verità la campagna elettorale è abbastanza fredda. I programmi presentati a corredo delle liste non presentano eccessive novità. All'"usato sicuro" degli amministratori uscenti, non fanno riscontro proposte alternative concrete: le idee, cosiddette alternative, sono fragili, spesso solo "sogni" difficili da mettere in pratica.

Vedremo cosa deciderà il popolo sovrano. Intanto vogliamo ringraziare di cuore gli schieramenti che hanno contribuito a realizzare questo "Speciale elezioni": Procida Oggi lo fa in uno spirito di servizio per informare i cittadini elettori. Non rinunciando ad esprimere, comunque, il suo pensiero e la sua opinione sulla competizione.

D.A.

SPECIALE ELEZIONI
a pagg. 6-11

L'ISOLA PIANGE IL SUO GRANDE PASTORE, SPENTOSI ALL'ETÀ DI 91 ANNI

La scomparsa di don Michele Ambrosino

Don Michele Ambrosino non è più. Il parroco emerito del Santuario di San Giuseppe si è spento dolcemente nel pomeriggio del 29 aprile scorso. A marzo aveva compiuto 91 anni. La sua dipartita ha lasciato un vuoto profondo nell'isola, in particolare nella comunità di San Giuseppe, alla Chiaiolella, dove ha svolto la sua azione pastorale dal 1956, succedendo nella guida della parrocchia al don Antonio Lubrano. Condoglianze e manifestazioni di affetto sono arrivate copiose. Fra i tanti sacerdoti e laici, hanno manifestato commozione e dolore il Cardinale Crescenzo Sepe, capo della Diocesi di Napoli, e il Cardinale Agostino Vallini, vicario generale di Sua Santità per la Diocesi di Roma. Centinaia di persone si sono mosse da tutta l'isola per porgere l'estremo saluto a don Michele, partecipando alla veglia

di preghiera, condotta dal parroco don Vincenzo Vicidomini, nel Santuario giuseppino, ove la salma è stata tradotta. Alla cerimonia funebre, officiata dal vescovo ausiliare di Napoli Gennaro Acampa, hanno partecipato tutti i sacerdoti dell'isola fra cui i 9 della "covata" (composta da 10 preti, compreso lo scomparso Don Rasello) che aveva maturato la vocazione, anche grazie al grande carisma di don Michele. Molti gli amici venuti da Napoli. Dopo il ricordo di don Lello Ponticelli e l'omelia di Monsignore Acampa, il nostro direttore Domenico Ambrosino, ha raccontato, visibilmente commosso, nel "commiato" finale, la figura e le opere del pastore buono, amico e maestro di vita, di varie generazioni.

Don Michele lascia un vuoto notevole, ma anche un ricco patrimonio di opere, di affetti e testimonianze. La Fiera del



Don Michele Ambrosino

Libro, il Campanile di San Giuseppe, le varie pubblicazioni su temi religiosi, la relazione svolta al convegno internazionale su S. Giuseppe, svoltosi a Malta nel 1997, l'ora santa itinerante durante le Quarantore a fine anni '50: sono le opere "emerse" del suo magistero. Ma sono tantissime le iniziative pastorali e le sue intuizioni culturali, morali e religiose, che don Michele ha portato avanti nel corso del suo sacerdozio iniziato il 31 maggio 1947. Procida Oggi si associa al dolore della famiglia e della comunità della Chiaiolella. Porge alle sorelle di don Michele, Celeste e Giulia, ai numerosi nipoti, a tutti i familiari i sensi del profondo dolore di tutta la redazione.

D.A.

a pag. 15

Fumo e arrosto

Da mesi l'isola è una grande...fumisteria. Spargono fumo illusionisti aspiranti Mago Zurli. Il loro fumo da fuochi dell'"impossibile" copre il "possibile". Chi vuol essere affumicato e lieto sia, di domani non v'è certezza. A maggio sbocciano le rose e tagliano gli asini. L'auspicio è che fioriscano rose. E questa volta c'è anche "la donzella che non vien dalla campagna", ma va alla...campagna elettorale! Al procidano l'onere di saper scartare il grano dal loglio. Ancora pochi giorni e sapremo. Buon voto a tutti! Che si diradi il fumo e che per Procida sia tempo di arrosto. Verso tempi migliori!

Accabi